**FATTORIA SOCIALE**

**di Edda Sanesi**

La Fattoria Sociale ha come compito specifico di curare la terra, produrre alimenti sani, rapportarsi con il territorio, favorire la biodiversità e la bellezza del paesaggio costituendo un contesto per una proposta originale di azioni etiche e sociali. Questa nuova imprenditorialità inserisce persone in difficoltà in una comunità operosa che fa riconoscere il lavoro anche del meno abile in un’ottica etica ma anche economica e pedagogica. Si costruisce un’identità basata su coscienza e autostima di un io “competente” che può anche prestar cura e sapere di saperlo fare. Perché tutto funzioni deve esistere una forte determinazione, competenza e coordinamento.

Ci si propone di abbandonare una visione troppo materialistica della terra e sviluppare un’immaginazione vivente che è anche pensare, ma soprattutto percepire per arrivare ad abbandonare poi coscientemente l’immaginazione (elemento cosmico) per passare senza perdersi all’ispirazione ed operare creativamente e artisticamente. La terra è ammalata perché è saccheggiata e non amata. Anche le alterazioni climatiche sono alterazioni del metabolismo calorico, importantissimo per l’uomo che, senza, si indurisce.

Rispetto a quanto ci chiede il territorio per l’accoglienza dei bisogni sempre più diversificati del disagio sociale siamo aperti al mondo e continuando ad educarci grazie agli altri possiamo incontrare il nuovo e interpretarlo perché riusciamo a coglierlo: energia progettuale per costruire insieme con empatia una forma nuova di identità e non di identificazione, una antropologia capace di osservazioni, analisi e verifiche del proprio vedere, per un nuovo incontro armonico, che si prenda cura e riconosca sempre l’altro con un linguaggio che coniughi ricerca e attività educativa.

PAROLE CHIAVE

* **Salute:** coltivare il senso della vita, inteso anche come organo di percezione perché ci siano meno limitazioni all’interazione con la realtà.
* **Agricoltura sociale:** effettivo benessere personale e sociale per un welfare plurale e societario. Principi pedagogici e sociali che si sviluppano in sinergia facendo leva su risorse e percorsi innovativi.
* **Progetto di vita:** complesso di attività dinamiche, capace di regolazione per permettere il riadattamento del sistema e di realizzare strategie; deve essere visto come orientamento di prospettive, lungimirante, creativo.
* **Bellezza**: Hillman: la perdita della bellezza (l’economicismo,la devastazione ambientale, il gigantismo, la bruttezza delle città) ha conseguenze devastanti per la vita pubblica: dobbiamo liberare bellezza.

Per Heller c’è una connessione tra concetto di moralità e di bellezza

Per Dostoevskij nell’Idiota la bellezza salverà il mondo, il principe Mijskin è bello, identificato col buono e sostenuto da amore non possessivo. La bellezza ci salva dall’angoscia e ci dà speranza

Contesti armoniosi e positivi da tutti i punti di vista (quindi belli) generano interazioni positive e favorevoli perché creano il medium in cui progettare e sviluppare benessere. Gli atti con cui ci prendiamo cura degli altri e di altro di noi, anche se insicuri, possono far apprezzare la bellezza dello sforzo e della ricerca dell’identità e dell’orgoglio della propria affermazione.

Nella fattoria sociale c’è un’atmosfera di accoglienza dovuta alla bellezza del luogo e alle azioni che gli uomini vi compiono, in modo che diventi evidente l’identificazione fra bello e buono, fra economia sostenibile e socialità guidata dall’etica.